

Parte integrante e sostanziale  
allegata alla delibera consiliare  
N. 43 del 29-04-2019

Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Giunta Municipale  
N° 233 del 08 APR. 2019

*All. n° 3<sup>o</sup>*



**CITTÀ DI  
RAGUSA**  
Assessorato al  
Bilancio

# **RENDICONTO 2018**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Ai sensi dell'art.231 TUEL, dell'art.11 co.6  
D.Lgs.118/11 e dell'art.2427 cod.civ.

## PARTE PRIMA

1. Premessa e Criteri di formazione
2. Il risultato di amministrazione
3. Risultato della gestione di competenza e gestione residui
4. Gli equilibri
5. I fondi di accantonamento
6. Le Entrate
7. Velocità di riscossione delle Entrate proprie
8. Realizzazione delle Entrate
9. Le Spese
10. La gestione di cassa
11. Movimentazione capitoli anticipazione di tesoreria
12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2018
13. Oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti di finanza derivati
14. L'Indebitamento
15. I debiti fuori bilancio
16. Il saldo di finanza pubblica
17. Verifica a consuntivo limiti di stanziamento per tipologia di spesa
18. Elenco partecipazioni dirette possedute
19. Verifica crediti e debiti con enti strumentali e partecipate
20. I Parametri di deficitarietà strutturale
21. Altre informazioni
22. Nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale

## PARTE SECONDA

23. Analisi dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di gestione e al piano performance

## CONCLUSIONI

## 1. Premessa e Criteri di formazione

La relazione al rendiconto di gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio al documento unico di programmazione che costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'art. 231 rubricato "La relazione sulla gestione" :

*1. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018. Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Riguardo ai criteri di formazione, il rendiconto della gestione 2018 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011). Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le eventuali perdite su crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Segnalazioni ai sensi dell'art. 231 del TUEL: Non sono pervenute segnalazioni di fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

## 2. Il risultato di amministrazione

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo nella tabella seguente viene esposto il risultato di amministrazione conseguito al 31.12.2018

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				18.608.417,36
RISCOSSIONI	(+)	20.196.277,94	71.890.744,12	92.087.022,06
PAGAMENTI	(-)	21.581.914,94	73.401.025,12	94.982940,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.712.499,36
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.712.499,36
RESIDUI ATTIVI	(+)	66.367.845,75	35.085.220,92	101.453.066,67
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.270.089,76	20.894.144,28	32.164.234,04
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			16.716.199,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			6.939.927,33
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			61.345.205,03

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

### 1) la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. dagli accantonamenti per Fondo contenzioso, fondo passività potenziali e fondo indennità di fine mandato del Sindaco (quest'ultimi due contenuti alla voce "Altri accantonamenti");

## II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da altre entrate, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio:

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	48.972.415,36	55.865.231,96	61.345.205,03
di cui:			
a) parte accantonata	33.678.021,04	38.274.961,39	45.036.385,90
a1) Fondo svalutazione crediti			
b) Parte vincolata	24.248.160,16	25.738.560,95	23.388.902,77
c) Parte destinata a investimenti	522.838,92	477.510,65	385.568,01
e) Parte disponibile (+/-)	-9.476.604,76	-8.625.801,03	-7.465.651,65

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2017 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2018

Applicazione dell'avanzo nel 2018	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	2.883.848,81				2.883.848,81
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00
Debiti fuori bilancio	61.074,75				61.074,75
Estinzione anticipata di prestiti					0,00
Spesa in c/capitale	5.378.797,60	5.215,07			5.384.012,67
altro			0,00		0,00
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	<b>8.323.721,16</b>	<b>5.215,07</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.328.936,23</b>

### 3. Risultato della gestione di competenza e gestione residui

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio. I risultati della gestione di competenza se positivi evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Nella determinazione del risultato complessivo, oltre al risultato della gestione di competenza, occorre analizzare la gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

<b>Gestione di competenza</b>		
FPV ENTRATE	+	19.185.439,97
ACCERTAMENTI	+	106.975.965,04
IMPEGNI	-	94.295.169,40
FPV SPESE CORRENTI	-	16.716.199,63
FPV SPESE CONTO CAPITALE	-	6.939.927,33
AVANZO APPLICATO	+	8.328.936,23
DISAVANZO COPERTO	-	594.034,64
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>15.945.064,24</b>
<b>Gestione dei residui</b>		
RISULTATO ANNO PRECEDENTE	+	55.865.231,96
AVANZO APPLICATO	-	8.328.936,23
DISAVANZO COPERTO	+	594.034,64
MINORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-	9.094.991,41
MAGGIOI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	+	933.040,82
MINORI RESIDUI PASS. RIACCERTATI	+	5.431.761,01
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>45.400.140,79</b>

<b>Riepilogo</b>		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		15.945.064,24
SALDO GESTIONE RESIDUI		45.400.140,79
<b>AVANZO (DISAVANZO) AMMINISTRAZIONE</b>		<b>61.345.205,03</b>

Infine si presenta il risultato di amministrazione scomposto ai fini del suo possibile utilizzo, come richiesto dall'art.187, comma 1, del TUEL, nella versione novellata dal D.Lgs.118/2011, in fondi liberi, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.



<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 31,12,2018</b>	<b>61.345.205,03</b>	
<b>VINCOLATO</b>	<b>23.388.902,77</b>	<b>0</b>
<b>DA LEGGI O PRINCIPI CONTABILI</b>	<b>16.186.733,37</b>	<b>0</b>
economie L.R. 61/81		15.719.182,19
economie ribasso d'asta		57.950,16
economie da impiego proventi CDS		50.821,87
onorari avvocati interni (cap. 1041 e seguenti)		53.270,12
quota 10% alien.destinata estinz.anticipata mutui		5.615,48
TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI+ONERI (CAPP. 1386-1386.1-1386.2)		-
PEO 2018 (Capp. 2175 e seguenti)		35.236,73
Fondo innovazione (Capp. 1190.4-1190,6-2505.12)		11.824,79
ONERI URBANIZZAZIONE DAL 2018		252.832,03
		-
<b>MUTUI</b>	<b>807.186,89</b>	<b>807.186,89</b>
		-
<b>TRASFERIMENTI A DESTINAZIONE VINCOLATA</b>	<b>4.059.654,02</b>	<b>4.059.654,02</b>
		-
<b>VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE</b>	<b>728.013,16</b>	<b>-</b>
economie da impiego imposta soggiorno		728.013,16
bilancio partecipato (CAP. 2261.3)		-
		-
<b>ALTRI VINCOLI</b>	<b>1.607.315,33</b>	<b>-</b>
economie da lavori costruzioni loculi e cellette cimiteri		1.607.315,33
		-
<b>DESTINATO AD INVESTIMENTI</b>	<b>385.568,01</b>	<b>385.568,01</b>
		-
<b>AVANZO ACCANTONATO</b>	<b>45.036.385,90</b>	<b>-</b>
acc.to FCDE		42.962.675,63
acc.to indennità fine mandato		2.964,58
acc.to fondo rischi, spese legali		1.152.066,28
Fondo rischi per passività potenziali		918.679,41
		-
		-
<b>TOTALE vincolato, destinato, applicato</b>	<b>68.810.856,68</b>	<b>68.810.856,68</b>
RISULTATO AMMINISTRAZIONE PRIMA VERIFICA ART.4 D.M. 2.4.2015 M.E.F.		- 7.465.651,65
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		- 17.821.039,34
		-
QUOTA DISAVANZO CARICO BILANCIO ANNO IN CORSO		594.034,64
DISAVANZO DA RIACC.TO STRAORD. AGGIORNATO		- 8.031.766,39
MAGGIORE RECUPERO		566.114,74
<b>TOTALE</b>		

La verifica di congruità dell'avanzo di amministrazione, effettuato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fornisce il seguente calcolo:

Disavanzo al 31.12.2017	=	-8.625.801,03
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 20178		594.034,64
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2018	=	- 8.031.766,39 (B)
Disavanzo al 31.12.2018	=	- 7.465.651,65 (A)

Risultato di amministrazione prima della verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	- 7.465.651,65	A
Disavanzo da al 31.12.2016	-8.625.801,03	
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 2018	594.034,64	
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2018	-8.031.766,39	B
verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	A≥B	
miglioramento disavanzo al 31.12.2018 – quota disponibile	566.114,74	

Il disavanzo al 31.12.2018 di € -7.465.651,65 risulta migliorato per un importo superiore alla quota di disavanzo applicata al bilancio 2018, pertanto la condizione di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è verificata.

**Residui attivi e passivi per anzianita' di formazione****Residui attivi**

	<b>2012 e precedenti</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1	33.879,16	1.509.859,16	3.083.142,40	4.923.687,78	9.921.259,26	12.724.361,75	20.108.207,22	52.304.396,73
Titolo 2	2.742.344,54	766.266,46	1.363.519,69	575.491,21	1.161.127,83	1.915.348,47	2.961.738,66	11.485.836,86
Titolo 3	2.762.138,83	1.416.919,38	2.303.848,55	1.149.179,27	4.716.491,84	5.228.357,81	10.233.473,96	27.810.409,64
Titolo 4	116.008,07	913.895,84	2.134.027,79	1.875.037,43	31.438,07	187.381,22	1.453.199,31	6.710.987,73
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	980.764,39	0,00	0,00	0,00	0,00	802.017,68	0,00	1.782.782,07
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.002.775,87	121,00	22.580,24	420,20	92,38	4.062,18	328.601,77	1.358.653,64
<b>Totale</b>	<b>7.637.910,86</b>	<b>4.607.061,84</b>	<b>8.907.118,67</b>	<b>8.523.815,89</b>	<b>15.830.409,38</b>	<b>20.861.529,11</b>	<b>35.085.220,92</b>	<b>101.453.066,67</b>

**Residui passivi**

	<b>2012 e precedenti</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1	2.688.263,36	401.175,94	181.461,28	572.972,09	774.392,63	5.304.048,60	18.579.428,33	28.501.742,23
Titolo 2	135.294,92	88.335,95	38.901,39	12.000,00	77.871,05	172.021,97	1.696.028,17	2.220.453,45
Titolo 3								0,00
Titolo 4								0,00
Titolo 5								0,00
Titolo 7	151.685,38	45.505,36	12.661,35	16.901,99	29.397,68	567.198,82	618.687,78	1.442.038,36
<b>Totale</b>	<b>2.975.243,66</b>	<b>535.017,25</b>	<b>233.024,02</b>	<b>601.874,08</b>	<b>881.661,36</b>	<b>6.043.269,39</b>	<b>20.894.144,28</b>	<b>32.164.234,04</b>

#### 4. Gli equilibri

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 243/2012, i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: *“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Seguono le tabelle che dimostrano, a consuntivo, il rispetto degli equilibri di bilancio.

COMUNE DI RAGUSA (RG)

**VERIFICA EQUILIBRI**  
*(solo per gli Enti locali) \**  
**2018**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		18.608.417,36
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	10.553.338,94
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	594.034,64
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	90.541.765,35 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	73.365.501,13
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	16.716.199,63
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	427.030,17
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	2.918.798,68 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>7.073.540,04</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.859.113,56 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.207.233,58 5.687,45
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>		
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>12.139.887,18</b>

R

COMUNE DI RAGUSA (RG)

**VERIFICA EQUILIBRI**  
*(solo per gli Enti locali) \**  
**2018**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.384.012,67
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	8.632.155,03
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	5.151.302,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	2.207.233,58
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.727.972,31
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.939.927,33
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	427.030,17
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>3.719.367,06</b>

COMUNE DI RAGUSA (RG)

**VERIFICA EQUILIBRI**  
**(solo per gli Enti locali) \***  
**2018**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>		
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>15.859.254,24</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:**

Equilibrio di parte corrente (O)		12.139.887,18
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	2.859.113,56
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		<b>9.280.773,62</b>

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.





## 5. I fondi di accantonamento

### *Il Fondo crediti di dubbia esigibilità*

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, il gettito da provvedimento di recupero evasione tributaria, ecc.); per le entrate di dubbia e difficile esazione è vietato il cd. accertamento per cassa; per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento: all'accantonamento nel bilancio di previsione; all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente.

Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti gli enti hanno a disposizione due metodi:

- il metodo sintetico o semplificato, che tiene conto in via transitoria della possibilità degli enti di ridurre in fase di previsione l'accantonamento per rischio perdite su crediti fino al 2018;
- il metodo analitico o ordinario, l'unico applicabile a partire dall'esercizio 2019, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Per quanto riguarda il metodo sintetico, per andare incontro alle difficoltà degli enti nella determinazione del Fcde, il Dm 20 maggio 2015 ha modificato il punto 3.3 del principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011, consentendo di calcolare il fondo, fino al rendiconto dell'esercizio 2018, in maniera semplificata senza prendere in considerazione il volume dei residui finali. Tale metodo determina il Fcde sommando le risorse disponibili sulla base di quanto precedentemente accantonato con il risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato e dell'accantonamento disposto in via definitiva nel bilancio di previsione, al netto delle cancellazioni dei crediti per inesigibilità.

La formula è :

+FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017;  
+FCDE accantonato nel bilancio di previsione 2018;  
- utilizzi per cancellazione di crediti di dubbia esigibilità  
= FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2018.

Aderendo all'applicazione semplificata del calcolo dell'accantonamento al FCDE consentita fino al 2018, ritenuto di applicare il principio contabile 3.3 (applicato anche nei precedenti anni

2015 e 2016), come modificato dal D.M. 1.12.2015, e considerato l'accantonamento definitivo a carico del bilancio di previsione 2018, nonché gli utilizzi del fondo crediti, si ottiene il seguente calcolo:

Fondo crediti al 01.01.2018	35.562.664,58
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2018	7.400.011,05
<b>Plafond disponibile per accantonamento FCDE nel rendiconto 2018</b>	<b>42.962.675,63</b>

Oltre al fondo crediti di dubbia esigibilità, sono stati inoltre operati i seguenti accantonamenti:

\* Fondo per fronteggiare la spesa presuntivamente occorrente per eventuali sentenze avverse all'ente: € 1.152.066,28. L'importo accantonato costituisce interamente il relativo fondo sulla base della valutazione di tale rischio operata dall'Avvocatura Comunale tenendo conto del contenzioso in essere, come da nota Prot. n. 577 del 03.01.2019. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in sede di Rendiconto in considerazione della consistenza del fondo al 31.12 e del volume di contenzioso in essere a quella data.

\* Fondo per fronteggiare la spesa derivante dalla maturazione dell'indennità di fine mandato da corrispondere al Sindaco: € 2.964,58, rapportata al periodo intercorrente dalla data di nomina e l'anno di riferimento.

\* Fondo rischi per passività potenziali : € 918.679,41. Viene mantenuto l'importo accantonato per rischi, in sede di rendiconto di gestione 2016, al netto delle somme già applicate nel corso dell'esercizio finanziario 2018, per eventuali passività potenziali non prevedibili derivanti anche da debiti fuori bilancio di importo superiore alle disponibilità reperibili dalle risorse allocate nel bilancio di esercizio; inoltre, costituisce un prudenziale accantonamento per l'eventuale necessità di maggiore accantonamento a favore dei fondi rischi e del fondo crediti dubbia esigibilità il cui ammontare è fissato da specifiche norme, senza che ciò vada a gravare sul bilancio di esercizio con potenziali conseguenze sugli equilibri.

#### Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo nel contempo di applicare il principio della competenza finanziaria e soprattutto di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con la delibera di riaccertamento ordinario dei residui adottata dalla Giunta comunale, e in applicazione del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, è stato determinato il fondo pluriennale vincolato relativo a spese correnti e a spese in conto capitale al 31.12.2018 :

FPV di parte capitale: € 6.939.927,33

FPV di parte corrente: € 16.716.199,63

## 6. LE ENTRATE

L'analisi parte da una ricognizione sui titoli. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede, infatti, la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e da soggetti privati (es. sponsorizzazioni, contributi, ecc.). Esse sono finalizzate alla gestione. Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti: corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- ed infine il "Titolo 9" che accoglie le entrate relative a servizi gestiti per conto di terzi e partite di giro.

La tabella che segue espone l'andamento delle entrate per titoli dalla fase di programmazione a quella di gestione ed infine alla fase di rendicontazione dell'anno 2018:

### Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che la pressione fiscale determina sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	57.402.703,26	37.294.496,04	5.402.274,61

### Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali non fiscalizzati.

E' da rilevare che il Fondo di Solidarietà trova allocazione fra le entrate del titolo 1.

Le entrate del titolo 2, oltre ai residuali trasferimenti dello Stato, include anche i contributi e i trasferimenti dalla regione, in genere anche per il finanziamento di spese relative a specifici progetti.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 2	11.461.439,27	8.499.700,61	4.513.988,33

**Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, sanzioni, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 3	21.677.622,82	11.444.148,86	5.579.170,13

**Le Entrate in conto capitale: Titolo4°**

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Le principali voci incluse nel titolo 4° sono rappresentate da contributi, alienazioni di beni e oneri di urbanizzazione.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 4	5.151.302,41	3.698.103,1	3.373.826,05

**Le Entrate da riduzione di attività finanziarie – Titolo 5**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	Zero	Zero	Zero

**Le Entrate da accensione di prestiti – Titolo 6**

Il Titolo 6 contempla le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 6	Zero	Zero	655.080,83

**Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere - Titolo 7**

Il titolo 7<sup>^</sup> delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria per sopperire a temporanee carenze di cassa. Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno. Il Comune di Ragusa nel 2018 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa, pertanto non risulta registrato alcun movimento di gestione sul titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 7	Zero	Zero	Zero

**Le entrate per conto di terzi -Titolo 9**

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso, come ad esempio le ritenute che l'ente effettua quale sostituto di imposta, i depositi cauzionali, ecc. Le entrate iscritte al titolo 9 devono trovare perfetta corrispondenza previsionale con le spese iscritte al titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 9	11.282897,28	10.954.295,51	671.937,99

## 7. Velocita' di riscossione delle Entrate proprie (Titolo I e III)

L'analisi dei tempi di acquisizione delle proprie entrate risulta sempre piu' importante per una corretta ed efficace gestione.

L'indicatore che misura la velocita' di riscossione delle entrate e' il seguente :

$$\frac{\text{Riscossione di competenza} \times 100}{\text{Accertamenti di competenza}}$$

L'indice considera la gestione di competenza (e' possibile utilizzarlo anche per analizzare la gestione dei "residui") e permette il confronto con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa.

Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

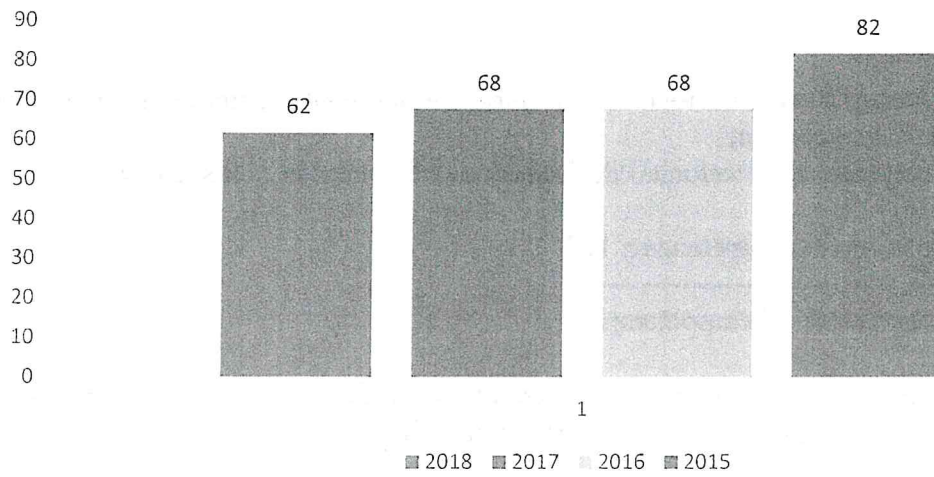
L'indice sviluppa una buona capacità segnaletica considerato che all'analisi statica del periodo considerato si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento). Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2014-2018:

### VELOCITA' DI RISCOSSIONE

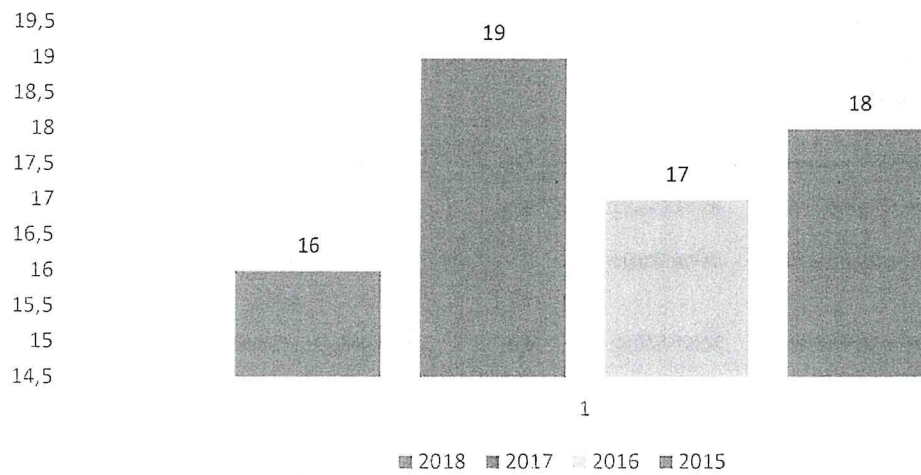
		VR
2018 Riscossione di competenza	48.738.644,90	62%
2018 Accertamenti di competenza	79.080.326,08	
2017 Riscossione di competenza	52.678.577,61	68%
2017 Accertamenti di competenza	77.521.238,74	
2016 Riscossione di competenza	59.443.573,39	68%
2016 Accertamenti di competenza	87.197.845,89	
2015 Riscossione di competenza	66.919.970,09	82%
2015 Accertamenti di competenza	81.818.342,18	

		VR
Riscossione a residui	10.981.444,74	16%
Residui iniziali	67.364.670,46	
Riscossione a residui	11.846.252,42	19%
Residui iniziali	61.389.493,26	
Riscossione a residui	7.392.749,03	17%
Residui iniziali	42.542.589,34	
Riscossione a residui	8.835.913,97	18%
Residui iniziali	50.476.519,74	

RISCOSSIONE IN C/COMPETENZA %



RISCOSSIONE IN C/RESIDUI %





## 8. La realizzazione delle Entrate

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata.

Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente :

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza} \times 100}{\text{Previsioni definitive di competenza}}$$

Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2014-2018:

**REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE**

		RE
2018 Previsioni definite CO	94.712.576,90	
2018 Accertamenti di competenza	90.541.765,35	96%
2017 Riscossione di competenza	93.693.489,37	
2017 Accertamenti di competenza	89.528.847,19	96%
2016 Riscossione di competenza	102.444.477,38	
2016 Accertamenti di competenza	98.032.300,92	96%
2015 Riscossione di competenza	99.304.589,89	
2015 Accertamenti di competenza	89.083.671,71	90%



2

## 9. LE SPESE

L'articolazione della sezione 2° del bilancio, cioè la parte spesa, è strutturata per missioni, titoli e programmi. Il bilancio può, quindi, essere letto "per missioni", "per titoli" e "per programmi".

La classificazione per missioni, titoli e programmi non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti; Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro. Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo delle spese per missione, programma e per titolo.

Appare opportuno segnalare il disposto dell'articolo 183 del D.Lgs. 267/2000 che regola l'impegno di spesa considerandolo la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, il creditore e la ragione del debito e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio.

A questa regola generale sfuggono le spese correnti con vincolo di destinazione e le spese per investimento in quanto le stesse si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.

Segue tabella di dettaglio delle spese per singola missione di Bilancio.

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2018

MISSIONE	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2018		Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		(RS)	Previsioni definitive di competenza (CP)						Pagamenti in c/competenza (PC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)			Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)		
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>		CP	594.034,64						
<b>MISSIONE 01</b>	<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	RS	4.806.237,56	PR	3.707.907,83	R	-222.535,98	EP	875.793,75
		CP	38.285.496,04	PC	13.220.284,50	I	16.595.668,72	EC	3.375.384,22
		CS	43.546.071,94	TP	16.928.192,33	FPV	15.786.364,67	TR	4.251.177,97
<b>MISSIONE 02</b>	<b>Giustizia</b>	RS	51.045,51	PR	0,00	R	-30,00	EP	51.015,51
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	51.045,51	TP	0,00	FPV	0,00	TR	51.015,51
<b>MISSIONE 03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	RS	275.002,97	PR	264.001,76	R	-4.241,54	EP	6.759,67
		CP	4.164.759,02	PC	3.285.882,42	I	3.572.397,10	EC	286.514,68
		CS	4.507.377,80	TP	3.549.884,18	FPV	117.171,81	TR	293.274,35
<b>MISSIONE 04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	RS	1.234.683,81	PR	1.073.067,04	R	-81.511,83	EP	80.104,94
		CP	8.635.699,91	PC	2.483.782,56	I	3.400.390,06	EC	916.607,50
		CS	11.743.273,72	TP	3.556.849,60	FPV	663.627,68	TR	996.712,44
<b>MISSIONE 05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	RS	927.341,32	PR	574.592,31	R	-81.041,66	EP	271.707,35
		CP	12.711.513,17	PC	3.335.102,01	I	4.425.647,71	EC	1.090.545,70
		CS	13.666.090,49	TP	3.909.694,32	FPV	4.924.637,08	TR	1.362.253,05
<b>MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	RS	557.178,16	PR	431.077,91	R	-1.595,70	EP	124.504,55
		CP	6.213.814,97	PC	1.223.877,85	I	1.592.842,59	EC	368.964,74
		CS	7.669.993,13	TP	1.654.955,76	FPV	354.782,53	TR	493.469,29
<b>MISSIONE 07</b>	<b>Turismo</b>	RS	268.620,79	PR	163.871,81	R	-1.430,02	EP	103.318,96
		CP	1.147.291,92	PC	480.141,64	I	1.035.679,69	EC	575.538,05
		CS	1.726.163,34	TP	624.013,45	FPV	32.721,39	TR	678.857,01
<b>MISSIONE 08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	RS	357.178,03	PR	245.286,65	R	-19.203,71	EP	92.688,67
		CP	1.068.796,45	PC	686.199,19	I	974.284,37	EC	288.085,18
		CS	1.385.974,48	TP	931.484,84	FPV	73.120,07	TR	380.773,85

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2018

MISSIONE	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2018		Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Previsioni definitive di cassa (CS)						Pagamenti in c/competenza (PC)
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	RS	19.516.933,22	PR	9.266.094,01	R	-3.160.097,18	EP	7.088.742,03
		CP	30.638.390,09	PC	21.635.729,75	I	29.055.504,51	EC	7.419.774,76
		CS	50.900.673,85	TP	30.903.823,76	FPV	298.389,80	TR	14.508.516,79
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	RS	3.017.859,21	PR	2.085.575,63	R	-10.250,07	EP	922.033,51
		CP	28.719.198,70	PC	1.923.102,04	I	3.842.617,91	EC	1.919.515,87
		CS	33.202.730,38	TP	4.008.677,67	FPV	908.618,90	TR	2.841.549,38
MISSIONE 11	Soccorso civile	RS	114.514,57	PR	109.232,53	R	-5.039,81	EP	242,23
		CP	376.952,83	PC	338.602,60	I	353.409,99	EC	14.807,39
		CS	491.467,40	TP	447.835,13	FPV	0,00	TR	15.049,62
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	RS	3.181.446,35	PR	2.135.185,14	R	-408.209,43	EP	638.051,78
		CP	15.884.424,75	PC	8.250.587,30	I	12.033.440,49	EC	3.782.853,19
		CS	19.891.173,46	TP	10.385.772,44	FPV	496.693,03	TR	4.420.904,97
MISSIONE 13	Tutela della salute	RS	238.537,65	PR	80.170,15	R	-17.306,45	EP	141.061,05
		CP	696.919,58	PC	446.397,12	I	619.867,15	EC	173.470,03
		CS	935.457,23	TP	526.567,27	FPV	0,00	TR	314.531,08
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	RS	82.905,11	PR	18.515,39	R	-51.384,16	EP	13.005,56
		CP	1.018.771,44	PC	884.674,48	I	910.063,71	EC	25.389,23
		CS	1.381.676,55	TP	903.189,67	FPV	0,00	TR	38.394,79
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	RS	162.337,53	PR	29.868,31	R	-94.759,60	EP	37.709,62
		CP	201.560,35	PC	174.340,62	I	199.472,38	EC	25.131,76
		CS	363.897,88	TP	204.208,93	FPV	0,00	TR	62.841,38
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	RS	421.583,93	PR	0,00	R	-421.583,93	EP	0,00
		CP	6.525.000,00	PC	12.125,80	I	25.000,00	EC	12.874,20
		CS	6.946.583,93	TP	12.125,80	FPV	0,00	TR	12.874,20
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE ANNO 2018

MISSIONE	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2018				Riaccertamento residui (R)	Impegni (I)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Previsioni definitive di cassa (CS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Pagamenti in c/competenza (PC)						Totale pagamenti (TP=PR+PC)
MISSIONE 19	Relazioni Internazionali	CP	0,00	0,00	0,00	I	0,00	FPV	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	0,00	0,00	FPV	0,00		0,00	TR	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	RS	0,00	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	7.487.871,53	7.487.871,53	0,00	I	0,00	FPV	7.487.871,53	EC	0,00
		CS	7.309.907,50	7.309.907,50	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
		RS	0,00	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	CP	4.861.799,74	4.861.799,74	4.375.985,74	I	4.375.985,74	FPV	485.814,00	EC	0,00
		CS	4.861.799,74	4.861.799,74	4.375.985,74	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	RS	0,00	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	9.011.000,00	9.011.000,00	0,00	I	0,00	FPV	9.011.000,00	EC	0,00
		CS	9.011.000,00	9.011.000,00	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
		RS	0,00	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	CP	37.902.836,84	37.902.836,84	10.664.209,50	I	11.282.897,28	FPV	26.619.939,56	EC	618.687,78
		CS	40.973.196,83	40.973.196,83	12.059.678,97	FPV	0,00			TR	1.442.038,36
		RS	3.070.359,99	3.070.359,99	1.395.469,47	R	-851.539,94			EP	823.350,58
		CP	37.902.836,84	37.902.836,84	10.664.209,50	I	11.282.897,28	FPV	26.619.939,56	EC	618.687,78
<b>TOTALE DELLE MISSIONI</b>		RS	38.283.765,71	38.283.765,71	21.581.914,94	R	-5.431.761,01			EP	11.270.089,76
	CP	215.552.097,33	215.552.097,33	73.401.025,12	I	94.295.169,40	FPV	97.600.800,97	EC	20.894.144,28	
	CS	260.565.555,16	260.565.555,16	94.982.940,06	FPV	23.656.126,96			TR	32.164.234,04	
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		RS	38.283.765,71	38.283.765,71	21.581.914,94	R	-5.431.761,01			EP	11.270.089,76
	CP	216.146.131,97	216.146.131,97	73.401.025,12	I	94.295.169,40	FPV	97.600.800,97	EC	20.894.144,28	
	CS	260.565.555,16	260.565.555,16	94.982.940,06	FPV	23.656.126,96			TR	32.164.234,04	

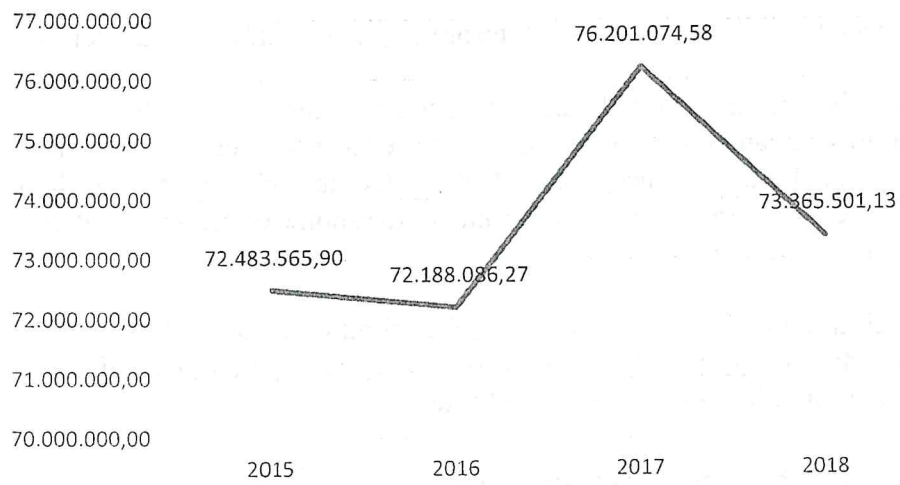
La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

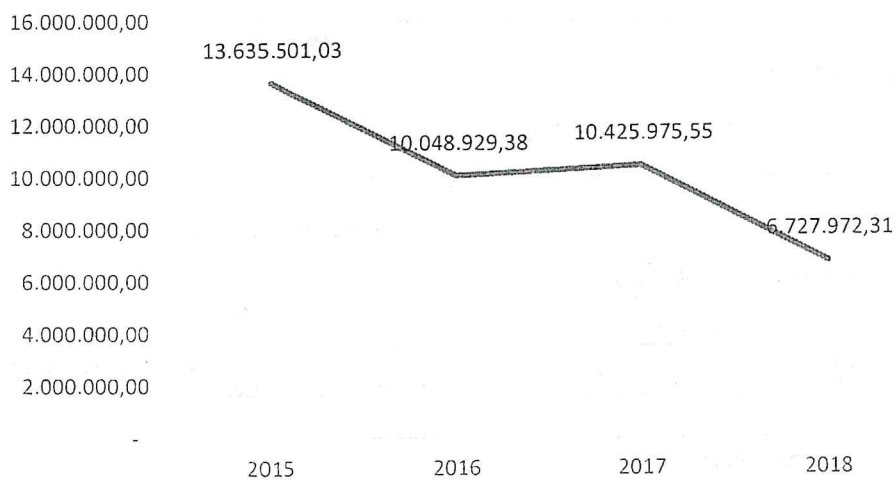
Nella tabella e nei grafici che seguono viene riportato un confronto storico dell'andamento della spesa articolata per titoli.

TITOLO	DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
1	Spesa corrente	72.483.565,90	72.188.086,27	76.201.074,58	73.365.501,13
2	Spese in c/capitale	13.635.501,03	10.048.929,38	10.425.975,55	6.727.972,31
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	2.303.203,63	2.669.417,72	2.776.474,38	2.918.798,68
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-
6	Spese per c/terzi e partite di giro	22.388.751,96	12.406.545,25	11.967.127,09	11.282.897,28

Spesa corrente



Spesa in c/capitale





## 10. La gestione di cassa

Il saldo di cassa alla data del 31/12/2018 è pari ad Euro 15.712.499,36.

L'Ente non ha attivato l'anticipazione di tesoreria prevista dall'art. 222 del TUEL 267/2000.

Il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2018		
<b>Fondo di cassa al 01/01/2018</b>		18.608.417,36
<b>+ riscossioni effettuate</b>		
<i>in conto residui</i>	20.196.277,94	
<i>in conto competenza</i>	71.890.744,12	
		92.087.022,06
<b>- pagamenti effettuati</b>		
<i>in conto residui</i>	21.581.914,94	
<i>in conto competenza</i>	73.401.025,12	
		94.982.940,06
<b>- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate</b>		0,00
<b>Fondo di cassa al 31/12/2018</b>		15.712.499,36
<b>+ somme rimaste da riscuotere</b>		
<i>in conto competenza</i>	35.085.220,92	
<i>in conto residui</i>	66.367.845,75	
		101.453.066,67
<b>- somme rimaste da pagare</b>		
<i>in conto competenza</i>	20.894.144,28	
<i>in conto residui</i>	11.270.089,76	
		32.164.234,04
<b>- fondi pluriennali vincolati delle spese</b>		

Fondo pluriennale vincolato spese correnti	16.716.199,63
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale	6.939.927,33
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2018</b>	<b>61.345.205,03</b>

### 11. Movimentazione dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con deliberazione G.M. n. 537 del 21.12.2017, l'Amministrazione ha autorizzato la richiesta al Tesoriere Comunale - Banca Agricola Popolare di Ragusa - di concedere un'anticipazione di Tesoreria per l'esercizio finanziario 2018, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n.267/00, entro il limite massimo dei 3/12 delle entrate dei primi tre titoli delle entrate accertate nell'anno 2016, penultimo anno precedente a quello cui l'anticipazione si riferisce, da estinguersi entro il 31.12.2018.

La gestione dei flussi di cassa nel corso dell'anno 2018 non ha reso necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria che, pertanto, non è stata utilizzata.

### 12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2018

L'articolo 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n.102, ha ampliato l'ambito applicativo di cui al D.L. 185/2008 prevedendo, al comma 1 – lett. a), l'estensione dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e quella della redazione dei relativi rapporti, già previste per i Ministeri, anche ad altri soggetti facenti parte delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT.

Con il D.Lgs. 192 del 09.11.2012 il Governo ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2011/7/UE in materia di ritardi nei pagamenti; l'obiettivo della norma è quello di garantire la tempestiva corresponsione dei pagamenti ai fornitori delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 231/2002.

Tutte le pubbliche amministrazioni incluse nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 311/2004, tra cui anche gli enti locali, sono chiamate ad effettuare solamente le spese i cui pagamenti siano compatibili con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica.

#### I dati del MEF

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali

(PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. La comunicazione inerente i pagamenti, in un primo momento demandata alle singole Amministrazioni, è garantita dallo sviluppo del SIOPE+, un sistema informativo che permette l'acquisizione automatica dei dati sui pagamenti.

Dopo due fasi di sperimentazione del Siope+, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha calendarizzato gli avvii a regime per tipologie di enti pubblici. Dal 1° gennaio 2018 sono entrate a regime tutte le Regioni, le Provincie e le Città Metropolitane, dal 1° aprile 2018 si sono aggiunti i comuni con più di 60.000 abitanti e dal 1° luglio 2018 i comuni con popolazione compresa fra 10.001 e 60.000 abitanti per un totale di circa 1.400 enti pubblici. Dal 1° ottobre 2018 SIOPE+ è diventato operativo per i Comuni fino a 10.000 abitanti e per le aziende sanitarie e ospedaliere.

Lo scorso mese di Gennaio il MEF ha reso disponibili i primissimi dati relativi ai Comuni sopra i 60.000 abitanti che hanno avviato il Siope+ a partire dal 1° aprile 2018. I dati si riferiscono al secondo e terzo trimestre del 2018. In particolare per il Comune di Ragusa, come si rileva dalla tabella allegata alla presente sotto la lettera "A", il tempo medio di pagamento ponderato, risulta misurato in 22 giorni, e quindi rispettoso dei termini previsti dalla normativa in vigore e perfettamente in linea con la certificata pubblicata dall'Ente e pari, per l'anno 2018, a 22,58 (certificazione allegata sotto la lettera "B").

### **Il dato comunale**

Nel corso del 2018 le principali anomalie che si rilevano nei procedimenti di spesa riguardano soprattutto la completezza documentale delle fatture, che alcune volte, non riportano correttamente alcuni elementi necessarie per una corretta contabilizzazione delle stesse. ovvero : la data o il termine di scadenza del pagamento concordato in sede di contratto; le modalità di pagamento; le coordinate bancarie; il numero dell'impegno; i riferimenti del CIG/CUP.

E' sempre piu' necessario che ciascun responsabile di servizio effettui una puntuale verifica dei documenti comunicando al fornitore le eventuali anomalie al fine di allinearsi con le procedure necessarie; in sede di liquidazione l'atto dovrà comunque riportare tutti gli estremi necessari per il pagamento .

**Per le finalita' di cui al D.Lgs. 192/2012 e s.s.mm.ii. , e' inoltre estremamente importante che i responsabili di servizio provvedano a liquidare le fatture con regolarità e anticipo rispetto alla data di scadenza delle stesse.**

L'indicato del tempo medio di pagamento delle fatture per l'anno 2018 e' pari a giorni 22,58.

Quanto sopra esposto costituisce il rapporto in materia di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009, sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Ragusa e trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti, al Signor Sindaco, al Segretario e ai Responsabili di Servizio.

### 13. Oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

### 14. L'Indebitamento

Gli enti locali hanno facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che: "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Oltre ai limiti normativi sopra cennati, il ricorso all'indebitamento va valutato anche sotto il profilo dell'impatto che produce sul sistema dei vincoli di finanza pubblica, nonché sotto il profilo della convenienza e sostenibilità economica nel tempo.

Si espone di seguito l'evoluzione e la consistenza del debito al 31.12.2018:

EVOLUZIONE INDEBITAMENTO ANNO 2018			
ISTITUTO MUTUANTE	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Variazione complessiva
CASSA DD.E PP.SEZ.TESORERIA PROVINCIALE		2.812.821,84	-2.812.821,84
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO		105.976,84	-105.976,84
<b>TOTALI</b>		<b>2.918.798,68</b>	<b>2.918.798,68</b>

CONSISTENZA INDEBITAMENTO				
ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2017	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2018
CASSA DD.E PP.SEZ.TESORERIA PROVINCIALE	37.314.629,58	0	2.812.821,84	34.501.807,74
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	393.770,58	0	105.976,84	287.793,74
<b>TOTALI</b>	<b>37.708.400,16</b>		<b>2.918.798,68</b>	<b>34.789.601,48</b>

### 15. I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono obbligazioni pecuniarie riferibili all'ente, assunte in violazione delle norme di contabilità pubblica che regolano il procedimento di spesa.

Tutti gli interventi normativi e giurisprudenziali in materia di contabilità pubblica mirano a condurre la fase della spesa all'interno di schemi che garantiscano il principio della legalità ed eliminino l'arbitrarietà di scelte soggettive. Pertanto l'utilizzo della locuzione "fuori bilancio" è da intendere riferita ad una fattispecie di spesa non considerata negli indirizzi programmatici e nelle autorizzazioni di bilancio approvate dal Consiglio, sia a livello annuale, sia pluriennale.

Stante la patologia gestionale e finanziaria determinata dal debito fuori bilancio, l'articolo 194 del Tuel prevede una elencazione tassativa di casi in cui sia possibile riconoscerne la legittimità.

Nella tabella che segue vengono riportati gli estremi degli atti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale nel corso dell'anno 2018.

Tutti i debiti riconosciuti legittimi dal Consiglio Comunale sono stati finanziati.

Atto del Consiglio Comunale	Descrizione	Importo
C.C. n.26 del 04.09.2018	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2017, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs.267/2000 settore I Affari Generali (proposta di deliberazione di G.M. n.180 del 17.05.2018)	€ 60.878,11
C.C. n.27 del 04.09.2018	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2017, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs.267/2000 settore I Affari Generali (proposta di deliberazione di G.M. n.181 del 17.05.2018)	€ 3.247,44
C.C. n.36 del 30.10.2018	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2017, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs.267/2000 settore V (proposta di deliberazione di G.M. n.151 del 03.05.18)	€ 14.006,00

## 16. Il saldo di finanza pubblica

La legge 24 dicembre 2012, n. 243 (legge rinforzata), ha dato attuazione al sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012), al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio di bilancio tra entrate e spese e la sostenibilita' del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Sono consentiti scostamenti temporanei del saldo dall'obiettivo programmatico solo in caso di eventi eccezionali quali, ad esempio, gravi recessioni economiche, crisi finanziarie e calamita' naturali.

La riforma delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali e' stata consolidata, poi, con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Il Legislatore, infatti, nella consapevolezza che la stabilita' delle regole facilita la programmazione finanziaria, ha previsto che gli enti territoriali conseguano un unico obiettivo costituito dall'equilibrio fra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza (senza alcuna esclusione di voci di entrata e di spesa), come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge n. 243 del 2012.

La riforma ha trovato piena attuazione con l'articolo 1, commi da 463 a 508, della legge di bilancio 2017, che ha previsto che gli enti territoriali conseguano, dal 2017 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio) e che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (mentre non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente).

Le principali innovazioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) riguardano:

- Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016: gli enti territoriali possono non rilevare in economia le risorse accantonate nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento gia' attivate, ancorche' non ancora impegnate, e conservarle nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017, purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia gia' avviato le procedure per la scelta del contraente o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformita' alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di

amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa (articolo 1, comma 880);

- Flessibilita' in corso di gestione: all'articolo 1, comma 468, della legge n. 232 del 2016, dopo le parole "il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti" sono eliminate le parole "non finanziati dall'avanzo di amministrazione". Conseguentemente, il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo non negativo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016, da allegare al bilancio di previsione degli enti territoriali, non deve piu' considerare gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilita' e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Inoltre, e' eliminato l'obbligo di allegare, nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio (articolo 1, comma 785). In tal modo, l'ente deve rispettare il saldo non negativo esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

#### DETERMINAZIONE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2018

La legge 11 dicembre 2016, n. 232, prevede, all'articolo 1, comma 466, che, a decorrere dall'anno 2017, tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - volto a disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili - sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

##### ENTRATE FINALI

- 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 - Trasferimenti correnti
- 3 - Entrate extratributarie
- 4 - Entrate in c/capitale
- 5 - Entrate da riduzioni di attivita' finanziarie

##### SPESE FINALI

- 1 - Spese correnti
- 2 - Spese in c/capitale
- 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie.

**Verifica obiettivi di finanza pubblica****DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO**

<b><i>EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI</i></b>		<b>2018</b>
<i>Avanzo di amministrazione per investimenti</i>	+	1.031
<i>Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese correnti</i>	+	10.553
<i>Fondo Pluriennale Vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito</i>	+	8.484
<i>Economie su impegni finanziati da FPV</i>	-	104
<i>Entrate finali</i>	+	95.693
<i>Spese finali</i>	-	80.094
FPV di spesa parte corrente	-	16.716
FPV di spesa parte capitale	-	5.743
<b><i>EQUILIBRIO FINALE</i></b>		<b>13.054</b>



**17. Verifica a consuntivo limiti di stanziamento per tipologia di spesa – Rendiconto 2019**

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

*DECRETO LEGGE N. 78/2010*

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

*IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014* (Modifiche al limite di spesa inerenti l'acquisto e la manutenzione delle autovetture)

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo.

Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere. Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1 gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1 maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

*IL DECRETO LEGGE N. 66/2014*

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) interviene, sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010.

Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa x il personale	Spesa x il personale
	< a 5 ml di euro	> a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

#### APPLICAZIONE DEI LIMITI AGLI ENTI LOCALI

La Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) a chiarire i limiti entro i quali le disposizioni di legge possono essere qualificate come misure di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. La Consulta, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli Enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, *“lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa”*. Mutuando tali principi la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, è intervenuta in materia di applicazione dei limiti di spesa agli Enti locali, fornendo una lettura *“costituzionalmente orientata”* delle norme taglia-spese in base alla quale, a prescindere dal tenore letterale delle disposizioni, gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. Il principio affermato dalla Corte infatti, è che le norme che impongono limiti puntuali alle spese obbligano gli Enti locali *“al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.”* Pertanto, fermo restando gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

Non ultimo, prima di verificare la coerenza a consuntivo del rispetto dei limiti di spesa per l'anno 2018, si ritiene importante segnalare il disposto del Decreto Legge n.50/2017 (L.n.96/2017) , il cui art.21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti, per l'anno 2017, abbiano:

- approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017.
- rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio

(articolo 9 legge n. 243/2012).

**A decorrere dall'esercizio 2018, e quindi a regime, la possibilità di non applicare i limiti di spesa sopra illustrati è riproposta limitatamente ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che rispettato il saldo del pareggio di bilancio.**

VERIFICA RISPETTO LIMITI DI SPESA – atto ricognitorio delibera di G.M. n.81 del 8/03/2018

<b>Spese per missioni – Art.6 , comma 12, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 50% sull'impegnato 2009</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
31.667,00	15.833,50	15.833,50	15.499,41

<b>Studi ed incarichi di consulenza – Art.6 , comma 7, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 20% sull'impegnato 2009</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
126.489,00	101.191,20	25.297,80	25.030,22

<b>Spese per relazioni pubbliche, pubblicità, rappresentanza – Art.6 , comma 8, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 20% sull'impegnato 2009</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
161.924,00	129.540,00	32.384,00	1.499,25

<b>Spese per formazione – Art.6 , comma 13, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 50% sull'impegnato 2009</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
32.932,00	16.466,00	16.466,00	6.380,00

<b>Spese per sponsorizzazioni – Art.6 , comma 9, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – vietate</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
		Zero	

<b>Spese per indennita'-compensi e gettoni organi di indirizzo e controllo – Art.6 , comma 3, D.L. 78/2010 e art.13 c.1 D.L. 244/2016. – Tetto di spesa:-10% sugli importi al 30.04.2010</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
441.905,00	44.190,00	397.715,00	323.901,30

<b>Spese per acquisto,manutenz., noleggio autovetture – Art.5 , comma 2, D.L. 95/2012 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa : 30% su spesa 2011</b>			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
203.665,00	142.565,00	61.100,00	61.035,00

### 18. Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente, acquisite evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa, nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati con esclusione delle mere associazioni non rilevanti ai fini di legge, che non rientrano nelle partecipazioni in senso stretto.

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
Ato Ragusa Ambiente spa - in liquidazione	21,20
CORFILAC	20,10
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	85,71
SRR Ato 7 Ragusa	22,19
G.a.l. – società consortile a r.l.	20,00
Assemblea territoriale Idrica (A.T.I.)	22,70

L'ente ha mantenuto nel corso del 2017 le partecipazioni ai soli casi in cui è dimostrato l'interesse pubblico, detenendo le seguenti partecipazioni:

#### ATO RAGUSA AMBIENTE SPA (IN LIQUIDAZIONE)

Il D.Lgs. n. 22/97 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione delle direttive comunitarie nel settore rifiuti, ha disposto all'art. 23 che i comuni provvedessero alla gestione unitaria dei rifiuti urbani mediante le forme organizzative previste dal D. Lgs. n° 267/2000.

Con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n.280/2001 sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Ragusa fa parte della società ATO Ragusa Ambiente spa, costituita con atto notarile del 2002 ed è socio con una quota pari al 21,2%.

Con deliberazione di G.M. n° 97 del 16.03.2005, come da superiori disposizioni normative, veniva trasferita alla società ATO Ragusa Ambiente spa la gestione integrata del servizio di igiene ambientale nel territorio comunale e nelle aree e negli impianti del Comune medesimo, veniva trasferito per il periodo transitorio, fino all'aggiudicazione della gara per la gestione unica del servizio, il contratto con Ibleambiente srl ( società che gestiva il servizio di igiene ambientale e che oramai è stata liquidata ) e veniva approvato nel contempo lo schema del relativo contratto di servizio che avrebbe regolamentato i rapporti tra il Comune di Ragusa e la società ATO Ragusa Ambiente spa; il contratto, modificato con successiva deliberazione di

G.M. n. 154/2005 veniva successivamente firmato ed è quello che in atto regola i rapporti tra Comune di Ragusa e ATO Ragusa Ambiente spa.

La Legge Regionale n. 3/2013, che ha integrato e modificato la L.R.n.9/2010, ha innovato la materia del sistema integrato della gestione dei rifiuti, stante la cessazione a decorrere dal 31 dicembre 2012 del regime di commissariamento straordinario della materia ed il definitivo transito dal precedente regime di gestione degli ambiti territoriali ottimali alla nuova configurazione ex art. 5 della sopra citata legge regionale.

Sulla base di tale normativa, l'Assessore Regionale per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità ha emanato, con circolare n.221/2013 una direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti, che esplicita gli obblighi ai quali sono tenuti, per legge, gli EE.LL., cui vengono assegnati dei termini entro cui attivarsi per istituire le SRR, adottare il Piano d'Ambito, adottare i piani di intervento e regolamentazione del servizio di raccolta e istituire il monitoraggio dati in materia.

A seguito delle innovazioni normative sopra citate ATO Ragusa Ambiente spa è stata posta (come tutti gli altri ATO) in liquidazione, quindi non può più operare ma, naturalmente, fino a quando la società non verrà liquidata, il Comune è tenuto a mantenere la partecipazione nella stessa per legge.

#### SRR ATO 7 RAGUSA

La SRR ATO 7 Ragusa, il cui Statuto e Atto Costitutivo sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Ragusa con deliberazione n. 34/2011, è la società consortile per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'Ambito Territoriale Ottimale, costituita, con atto notarile in data 26 luglio 2013, in ossequio a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 della L.R. n.9/2010, che ha posto in liquidazione gli ATO, tra la Provincia Regionale di Ragusa ed i dodici Comuni della Provincia.

La quota di partecipazione del Comune di Ragusa, proporzionale al numero di abitanti, è del 22,19%. Il Comune ha già interamente versato la propria quota di capitale sociale iniziale pari ad €. 44.371,63.

La SRR, come previsto dalla legge n.9/2010, ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dal d.lgs n.152/2006, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti; esercita l'attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori; è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione e a fornire tutte le informazioni richieste; attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione; adotta il Piano d'Ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti

per gli enti soci; indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale e definisce il capitolato speciale d'appalto in ragione della specificità del territorio interessato.

#### CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Il Consiglio Comunale, con atto n. 57/1993, ha approvato la convenzione con l'Università di Catania per l'attivazione del corso di Laurea di Scienze Tropicali e subtropicali con sede in Ragusa; con successivo atto n.158/1994 ha approvato lo Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, autorizzando la stipula dell'atto costitutivo sottoscritto, in data 26/01/1995, dai rappresentanti del Comune di Ragusa, della Provincia Regionale di Ragusa e della Associazione Libera Università degli Iblei.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, costituitosi legittimamente, ritenne necessario procedere ad una revisione dell'articolato dello Statuto per renderlo più consono alle effettive necessità dell'Ente ed al futuro sviluppo di un vero e proprio polo universitario a Ragusa.

Con atto n. 17/2009 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, le cui finalità, contemplate all'art. 3, giustificano ampiamente il mantenimento della partecipazione del Comune a tale Organismo.

Il Consorzio, infatti, al fine di rispondere alle esigenze di crescita culturale della popolazione e di sviluppo socio-economico del territorio ragusano, nel quadro di un'organica e diffusa presenza dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione nel territorio regionale, si propone di promuovere ed assicurare, con criteri di efficienza, efficacia ed economicità varie attività quali l'istituzione di facoltà, corsi di laurea, scuole di specializzazione, master, dottorati di ricerca e corsi di alta formazione, mediante apposite convenzioni con le Università; l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di convegni, corsi di perfezionamento e di formazione professionale, collaborazione con tutti i paesi dell'area mediterranea per la realizzazione di progetti comuni di sviluppo dell'attività di formazione professionale, universitaria e scientifica.

#### CONSORZIO RICERCA FILIERA LATTIERA CASEARIA (CORFILAC)

Costituito nel 1996, ai sensi della L.R. 81/95, tra la Regione Siciliana, l'Assessorato per l'Agricoltura e le Foreste, l'Università degli Studi di Catania e Associazioni di Zootecnia, il Corfilac, a cui il Comune ha aderito come socio con deliberazione di C.C. n.79/97, è finalizzato all'espletamento di ricerca applicata nella filiera lattiero - casearia, nonché alla formazione ed allo aggiornamento dei produttori e dei tecnici operanti nei settori suddetti ed alla divulgazione dei risultati della ricerca.

Il Consorzio agisce senza fini di lucro e garantisce continuità all'attività del Progetto Ibleo, nel quale il Comune di Ragusa è integrato, a seguito di convenzione con l'Università di Catania - Istituto di Scienza e tecnologie delle produzioni animali della Facoltà di Agraria - per la

realizzazione del progetto " Ruolo dell'alimentazione animale sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti caseari nel territorio ibleo.

Dal Consorzio è accordata priorità di intervento alle produzioni lattiero - casearie, dei quali può certificare la qualità, ed alla razze del territorio siciliano.

Tali finalità sono di fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo del nostro territorio e per la valorizzazione dei suoi prodotti, in quanto l'economia di Ragusa si sviluppa in buona parte sul comparto agricolo e zootecnico.

#### G.A.L. - società consortile a r.l.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 16.05.2016, è stato deliberato di partecipare, quale socio, alla società consortile a responsabilità limitata denominata "Gruppo Azione Locale Terra Barocca società consortile a r.l., avente come oggetto sociale, con scopi consortili senza finalità speculativa e/o di lucro, che si propone, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, di assicurare ai soci le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi e dello statuto sociale. La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti pubblici ed imprese individuali, società, enti ed associazioni private in generale.

#### ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA (A.T.I.)

L'Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.) è stata istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 19/2015 e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i servizi di pubblica utilità n. 75/2016, composta dai comuni della provincia di Ragusa, con sede nel Comune di Ragusa; ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica.

E' l'Ente di governo dell'ambito di Ragusa per la regolazione del servizio idrico integrato ed esercita, a norma della sopra citata legge, le funzioni già attribuite all'Autorità d'Ambito Ottimale. La quota di partecipazione del Comune di Ragusa è pari al 22,70%, stabilito in rapporto alla popolazione residente nel comune.

E' composta dai rappresentanti dei Comuni nella persona dei Sindaci o di loro Assessori delegati.



**19. Esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.**

Acquisita la comunicazione dell'Ufficio Partecipate, asseverata dall'Organo di Revisione come da nota prot. n. 80948 del 16.07.18, si riporta di seguito la "Rilevazione rapporti di credito/debito al 31/12/2018"

denominazione	C.F./P.IVA	Credito dell'Ente	Debito dell'Ente	importo €	anno di riferimento	titolo giuridico
ATO RAGUSA AMBIENTE SPA in liquidazione *	1221700881	x		€ 743.100,00		contratto di servizio
CORFILAC	92014370883			Zero		statuto
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	92011780886		Rimessa totale della quota dovuta per l'anno 2018 pari ad € 895.000,00	Zero	2018	statuto
S.R.R. ATO 7 RAGUSA	01544690884			Zero		statuto
Assemblea Territoriale Idrica (ATI)	0166930089		Fondo di dotazione x	€ 11.350,00	2017	statuto
G.A.L. srl	01627930884			Zero		statuto

## 20. I parametri di deficitarietà strutturale

Il Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, con decreto del 28/12/2018 ha approvato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale EE LL triennio 2019-2021, a seguito dell'indirizzo adottato dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali che nell'adunanza plenaria del 20 febbraio 2018, ha dato indicazioni per la predisposizione di nuovi parametri obiettivi, al fine di adeguarli ai principi della contabilità armonizzata, accrescerne la capacità di individuare gravi squilibri di bilancio e pervenire ad una semplificazione degli adempimenti posti a carico degli enti locali.

Dato il disposto di cui all'art. 242, c. 2, che prevede che i parametri obiettivi siano fissati con D.M., ma che, comunque, sino alla definizione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente, i parametri individuati nel 2009 e rivisti nel 2013 hanno continuato ad essere applicati anche per gli adempimenti relativi ai rendiconti 2015, 2016 e 2017.

La tabella dei nuovi parametri riprende alcuni degli indicatori contenuto nel Piano degli indicatori che già attualmente viene allegato al bilancio di previsione ed al rendiconto di gestione, ai sensi dell'articolo 18-bis, del D.Lgs 118/2011.

Ai sensi dell'art. 2 del Decreto di approvazione, il triennio per l'applicazione dei parametri decorre dall'anno 2019 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio. I parametri trovano pertanto applicazione a partire dagli adempimenti relativi **al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018.**

Si ricorda che, in base all'art. 242 c.1 del TUEL, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali **almeno la metà** presentino valori deficitari.

Di seguito si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario. Il Comune di Ragusa **non e'** in condizioni strutturalmente deficitarie.

Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

COMUNE DI RAGUSA	Prov.	RG
------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

## **21. Altre informazioni**

### **Diritti reali di godimento e loro illustrazione**

Non sono presenti diritti reali di godimento.

### **Elenco Enti e organismi strumenti istituiti**

L'Ente non ha istituito enti e organismi strumentali.

### **Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti o altri soggetti**

Non si rilevano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti.

**RISULTATI OTTENUTI SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI GESTIONE 2018****PARTE SECONDA: ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI GESTIONE E AL PIANO DELLE PERFORMANCE**

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 (Testo unico degli Enti locali – TUEL), la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione illustrativa, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione all'entrata in vigore della disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

In particolare, attraverso il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 l'ordinamento finanziario e contabile contenuto nel TUEL è stato adeguato. Attraverso gli strumenti programmatori, vale a dire il Documento Unico di Programmazione (DUP), il bilancio di previsione, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), gli enti individuano i propri obiettivi primari, pianificano il reperimento delle risorse necessarie e destinano i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

Con delibera di Giunta Comunale n. 366 del 15.10.2018 è stato approvato il P.E.G. 2018-2020 nonche' i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, c.1 del D.Lgs.267/00 e il piano della performance di cui all'art.10 del decreto legislativo 150/2009 .

Obiettivi assegnati:

I Settore:

1. Predisposizione ed approvazione dell'avvio conoscitivo e disciplinare d'incarico per l'affidamento dell'incarico di medico competente del lavoro;
2. Subentro in Anagrafe Nazionale Popolazione Residente A.N.P.R. ;
3. Organizzazione consultazioni elettorali politiche del 04.03.2018;
4. Organizzazione consultazioni amministrative del 10 giugno 2018;
5. Predisposizione del nuovo regolamento comunale per l'attuazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del registro delle attività;
6. Predisposizione ed approvazione del capitolato d'appalto per l'affidamento del servizio di pulizia degli immobili comunali;
7. Svolgimento funzioni di vice segretario generale;
8. Adeguamento Statuto e Regolamento consiglio comunale alle normative vigenti;

8

9. Gestione del canile sanitario e del canile rifugio in convenzione. Potenziamento attività;
10. Gestione Progetto RiformAttiva con la collaborazione del Dipartimento della Funzione Pubblica e del FORMEZ;

#### II Settore:

1. Costituzione e assegnazione delle risorse finanziarie per l'anno 2018 per prestazioni di lavoro straordinario del personale dipendente ai sensi della vigente disciplina normativa e contrattuale;
2. Costituzione risorse finanziarie per il personale non dirigente per l'anno 2018 e gestione salario accessorio;
3. Predisposizione atti relativi alla modifica del Regolamento buoni pasto, aumento valore nominale buoni pasto elettronici – approvvigionamento tickets;
4. Avvio e definizione procedure per la progressione economica orizzontale per il personale dipendente anno 2018;
5. Ricognizione piano triennale del fabbisogno di personale e del piano annuale delle assunzioni;
6. Applicazione degli incrementi contrattuali e riconoscimento degli arretrati contrattuali a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL 2016-2018;
7. Assistenza/consulenza continua nella gestione dei servizi informatici dei settori;
8. Avvio procedure assunzionali di personale a tempo determinato per i progetti PON inclusione e Home Care Premium gestiti dal Settore Servizi sociali;
9. Avvio e definizione procedure di selezione per dirigente Tecnico, Avvio e definizione procedure di selezione per dirigenti ex art.110 D.Lgs.165/2001;
10. Adeguamento del CCDI al nuovo CCNL 2016-2018 Funzioni locali;

#### III Settore:

1. Riaccertamento “ordinario” residui attivi e passivi anni 2016 e pregressi e verifiche accertamenti e impegni gestione di competenza anno 2017;
2. Adeguamento delle procedure interne per il rilascio del parere di regolarità contabile a seguito della gestione informatizzata dei flussi documentali per le deliberazioni e le determinazioni dirigenziali;
3. Composizione del bilancio di previsione “armonizzato” con l’applicazione a regime del D.Lgs.118/11;

4. Determinazione dei fondi previsti dalla contabilità armonizzata per l'anno 2018 (FCDE, fondo rischi spese legali, FPV 2018) e avvio delle variazioni di bilancio relativi alla formazione del FPV per l'aggiornamento dei cronoprogrammi delle spese di investimento;
5. Monitoraggio sistematico del "pareggio di bilancio";
6. Attivazione dell'anticipazione di tesoreria e gestione dei pagamenti con rilevazione trimestrale dell'indicatore di tempestività dei pagamenti ai sensi del DPCM 22.09.2014 e delle altre informazioni sui pagamenti;
7. Applicazione del sistema SIOPE+, utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dell'AgID e di trasmettere gli OPI al tesoriere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita della Banca d'Italia;
8. Redazione e approvazione del Bilancio consolidato;
9. Predisposizione degli schemi di conto economico e stato patrimoniale in attuazione delle disposizioni previste della contabilità patrimoniale;
10. Redazione del bilancio partecipativo;

#### IV Settore:

1. Partecipazione al bando europeo UIA (Urban Innovative Actions);
2. Istruttoria e provvedimento dei piani attuativi proposti da privati;
3. Indagini strutturali e geognostiche finalizzate alle verifiche tecniche degli edifici strategici e rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274;
4. Monitoraggio attività relative all'attuazione delle opere pubbliche nei centri storici finanziate dalla L.R. 61/81;
5. Commissione Risanamento Centri Storici;
6. Redazione del Catasto Incendi relativo alle aree percorse dal fuoco nell'anno 2016;
7. Costituzione dell'ufficio Unesco Città di Ragusa;
8. Affrancazione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione gravante su immobili di Edilizia Residenziale Pubblica;
9. Divulgazione dei sistemi di previsione e prevenzione dei rischi presenti nel territorio;
10. Avvio delle attività per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del parcheggio multipiano di Via Peschiera;

#### V Settore:

1. Agenda Urbana – Interventi per risparmio energetico scuole, Importo di €5.000.000,00;

2. Recupero di residui di mutui e loro diverso utilizzo per la Redazione dei seguenti progetti:
  - a) “Lavori necessari per la messa in sicurezza dei solai dell'edificio scolastico C. Battisti”. Importo di € 200.000,00;
  - b) “Interventi necessari per la messa in sicurezza ed il mantenimento delle condizioni di agibilità degli edifici scolastici comunali”. Importo € 200.000,00;
  - c) “Lavori di sostituzione controsoffitto e infissi della piscina Comunale “. Importo € 250.000,00;
  - d) “Lavori di completamento di Piazza Stazione.” Importo € 300.000,00;
3. Interventi atti al mantenimento della sicurezza di vie e piazze. Importo € 517.623,85;
4. Metropolitana di Superficie;
5. Manifestazione di interesse progetto di finanza, iter progetto Pubblica illuminazione. Importo € 6.500.000,00;
6. Aggiudicazione e consegna lavori sottoelencati interventi:

“Copertura tribuna e messa a norma spogliatoi. Riqualficazione e rifacimento terreno da gioco campo comunale di rugby. Importo € 1.500.000,00;

“Campo salto ostacoli maneggio comunale. Lavori di manutenzione e messa in sicurezza, dismissione amianto e realizzazione nuovo manto di copertura. Importo € 400.000,00;
7. Servizi di Ingegneria per progettazione impianti elevatori e funivia a supporto della metropolitana di superficie. Importo € 5.500.000,00;
8. Redazione progetti finanziati con mutui e fondi di bilancio, e avvio procedura di aggiudicazione:
  - a) “Realizzazione di una tensostruttura polifunzionale al servizio della scuola elementare Palazzello” C.D.P. Importo € 270.000,00;
  - b) “Lavori di copertura con tensostruttura campo da tennis c.da Gesuiti a Marina di Ragusa” C.D.P. Importo € 150.000,00;
  - c) “Lavori di sostituzione controsoffitto e infissi della piscina Comunale “ Importo € 300.000,00;
  - d) “Lavori di adeguamento dell'edificio scolastico di Piazza Carmine per sede CPIA e casa delle Associazioni. Finanziati con legge 61/81 “ Importo € 300.000,00;
  - e) “Lavori per la copertura del terzo campo di tennis con tensostruttura del circolo del tennis di c.da Tabuna. Finanziamento mutuo Credito Sportivo Importo € 150.000,00;
9. Anagrafe edilizia;
10. Redazione progetti definitivi finanziati con i progetti retrospettivi.
  - a) “Ristrutturazione spogliatoi, adeguamento impianti di illuminazione degli stadi comunali G. Bazzo e Colaianni. Finanziamento PAC Importo € 537.000,00;



- b) “ Rifacimento piste di atletica leggera e manto erboso impianto sportivo Petrulli. Finanziamento PAC Importo € 600.000,00;
- c) “ Realizzazione in erba sintetica campo sportivo Marina di Ragusa. Finanziamento PAC importo € 500.000,00.

#### VI Settore:

1. Avvio dell'appalto biennale del servizio idrico comunale, assicurando le attività gestionali e manutentive delle reti idriche e fognarie;
2. Coordinamento dell'attività di realizzazione dei lavori relativi ai progetti di miglioramento e ammodernamento della rete idrica cittadina;
3. Avvio del servizio D.E.C. dell'appalto di igiene ambientale;
4. Attivazione di un centro dei riuso presso il CCR di via Paestum;
5. Affidamento del servizio di sfalcio e diserbo aree comunali;
6. Affidamento dei servizi cimiteriali per le annualità 2018/2020;
7. Monitoraggio dell'Autoparco Comunale;
8. Revisione Piano Autocontrollo agli obblighi normativi del D. Lgs 31/01;
9. Raccolta differenziata TARSU;
10. Fornitura di decespugliatrice idraulica a braccio per lo sfalcio stradale;

#### VII Settore:

1. Gestione parco Giovanni Paolo II ( City);
2. Organizzazione Estate Iblea 2018;
3. Organizzazione eventi in occasione del Carnevale 2018;
4. Stipula del protocollo d'intesa tra la Diocesi ed il Comune di Ragusa per la fruizione turistica di beni ecclesiastici della Città di Ragusa.
5. Revisione modulistica 1° Servizio Settore VII
6. Licenze per l'esercizio dell'attività di taxi e autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di Noleggio con Conducente;
7. Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile – Autorità Urbana Ragusa – Modica;

8. Revisione del Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi finanziari a persone fisiche, enti ed associazioni;
9. Avviso Pubblico per l'acquisizione di Manifestazioni di interesse per la costituzione di una " long List" di Expertice per il monitoraggio, intercettazione e predisposizioni di progetti cofinanziati dai Fondi Comunitari, Nazionali, Regionali e Locali;
10. Predisposizione della Relazione del Sistema di Gestione e di Controllo, Si.Ge.Co. Dell' organismo Intermedio: " Autorità Urbana Ragusa -Modica";

#### VIII Settore:

1. Gestione del piano di azione e coesione (P.A.C.) ,rivolto agli anziani non autosufficienti – Rendicontazione finale 2° riparto – Riprogrammazione come da decreto 2164/pac – prot. 1306 del 22/02/2018;
2. Gestione del piano di azione e coesione (P.A.C.) ,rivolto all'infanzia – Rendicontazione finale 2° riparto – Riprogrammazione come da decreto 2164/pac – prot. 1306 del 22/02/2018;
3. Avvio attività per la realizzazione delle varie azioni riguardanti i progetti finanziati in seguito avviso pubblico 3/2016 giusta convenzione di sovvenzione av 3-2016-sic\_50 finanziato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali annualità 2014/2020 a valere sul fondo sociale europeo ;
4. Nuove convenzioni servizi residenziali per anziani, disabili mentali ed inabili in base alle disposizioni regionali;
5. Sportello professionale di accoglienza, ascolto e informazione per i servizi di interventi economici di assistenza sociale, colloqui vari nell'ambito della disabilità, del disagio minorile e dell'immigrazione;
6. Monitoraggio sui costi e sulle entrate di ciascuno dei sei asili nido comunali;
7. Attuazione dell'integrazione del piano di zona 2013-2015 Distretto socio sanitario D44 (Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Santa Croce Camerina);
8. Ricognizione alloggi popolari comunali;
9. Ufficio Immigrati – Gestione progetti SPRAR e monitoraggio delle strutture private;
10. Gestione cantieri di servizio;

#### IX Settore:

1. Amministrazione generale e Amministrazione e funzionamento delle attività di polizia stradale;
2. Rapporti con utenza e gestione videosorveglianza;

3. Mobilità e vigilanza di zona;
4. Pronto intervento e sicurezza urbana;
5. Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa;
6. Polizia commerciale ed annonaria;
7. Piano Miglioramento Servizi Polizia Municipale ex art.13 L.R. n. 17/1990;
8. Campagne di sensibilizzazione e interventi miglioramento circolazione stradale;
9. Formazione personale;
10. Miglioramento gestione su manifestazioni / eventi critici

X Settore:

1. Approvazione del metodo tariffario idrico (MTI – 2) 2016 – 2019
2. Approvazione del Piano Economico Finanziario TARI e delle tariffe TARI per l'anno 2018;
3. Approvazione delle aliquote IMU e TASI per l'anno 2018;
4. Potenziamento dell'attività di riscossione coattiva tramite ingiunzione fiscale delle entrate non riscosse;
5. Aggiornamento Regolamento IUC (IMU, TASI/TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 22 luglio 2014 e già modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale: n 62 del 30 luglio 2015 e n. 33 del 27 aprile 2016;
6. Approvazione Regolamento Rottamazione “ Cartelle” art.6 ter D.L. 22/10/2016 n. 193;
7. Avvio della gara di affidamento servizio di attività di supporto alla riscossione coattiva giusta delibera G.M. 385/2017 del 28/09/2017;
8. Affidamento delle riscossioni delle Entrate Comunali ad Agenzia delle Entrate – Riscossione;
9. Completamento dell'adesione del Comune di Ragusa al sistema dei pagamenti elettronici PAGO PA in attuazione dell'art.5 del codice dell'Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012, come convertito in legge;
10. Modifiche al regolamento comunale TARI alla luce delle modifiche normative in materia di tariffazione puntuale;

XI Settore:

1. Istruttoria pratiche Condono e Infrazioni Edilizie;
2. Istruttoria pratiche SUAP;
3. Istruttoria pratiche S.U.E.;
4. Censimento delle aree per gli interventi in area agricola relativi agli anni 2011/2017;
5. Ubicazione interventi S.U.E.;
6. Verifica della legittimità urbanistica per le pratiche SCIA delle attività produttive presentate al SUAP;
7. Verifica delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt.6 e 9 della L.R. 37/85;
8. Ricognizione dei procedimenti;
9. Riduzione di almeno il 20% dei tempi per l'esame dei titoli edilizi abilitativi;
10. Implementazione di almeno il 10% dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio;

XII Settore:

1. Potenziamento attività di assistenza, supporto e consulenziale – Con l'entrata a regime di gran parte delle linee guida emanate dall'ANAC (e, in particolare, quelle riguardanti le procedure negoziate del 23/03/2018, operative dopo il termine di 15 gg dalla pubblicazione sulla G.U.R.I.) in seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 (nuovo codice dei contratti pubblici) si rende necessario procedere all'aggiornamento dei bandi e della modulistica nonché potenziare l'attività di consulenza intersettoriale sulla normativa – organizzazione di giornate di formazione sul nuovo codice;
2. Gestione di tutte le fasi di gara concernenti le procedure di gara (già “ cottimi fiduciari” nella terminologia del vecchio codice) assegnati al settore XII: A) lavori di manutenzione straordinaria alle reti tecnologiche nel territorio del Comune di Ragusa; B) appalto dei lavori relativi agli interventi atti di mantenimento della sicurezza di vie e piazze;
3. Definizione delle procedure contrattuali inerenti lo svolgimento di un importante servizio dell'area socio-educativa: “Centro affidi distrettuale”
4. Gestione di tutte le fasi di gara (sino all'aggiudicazione) di due importanti servizi da affidare in concessione: 1) Concessione biennale del servizio di gestione, accertamento e riscossione dei diritti sulle pubbliche affissioni; 2) Affidamento in concessione della gestione dei servizi igienici pubblici ubicati nel territorio comunale e relativa custodia e manutenzione;

5. Gestione di tutte le fasi di gara (sino all'aggiudicazione) relative ai lavori di rifacimento della rete acquedottistica di viale delle Americhe e vie limitrofe;
6. Definizione delle procedure per la vendita all'asta dell'immobile di proprietà comunale insistente nel centro storico di Ragusa Ibla (via Velardo)
7. Gestione di tutte le fasi di gara (sino alla stipula del contratto), relative all'affidamento di un importante servizio di approvvigionamento idrico distinti in 2 lotti (servizio biennale di rifornimento idrico a mezzo autobotte a favore di utenti residenti in zone non servite da acquedotto comunale e in zone servite nei casi di disservizi della rete: - Lotto A) Ragusa e zone montane; - Lotto B) Marina di Ragusa e zone costiere;
8. Gestione di tutte le fasi di gara concernenti le procedure di gara (già "cottimi fiduciari" nella terminologia del vecchio codice) assegnati al settore XII: a) Procedura negoziata preceduta da manifestazione di interesse per l'appalto "Palazzo del Tribunale di Ragusa: lavori di esecuzione delle indagini diagnostiche – verifica tecnica ai sensi dell' O.P.C.M. 3274/2003"; B) Procedura negoziata preceduta da manifestazione di interesse per l'appalto "Palazzo INA sito in Piazza San Giovanni a Ragusa. Verifica tecnica ai sensi dell' O.P.C.M. 3274/2003;
9. Gestione di tutte le fasi di gara (sino all'aggiudicazione) di due importanti servizi da affidare in concessione: 1) Concessione biennale del servizio di rimozione dei veicoli in sosta vietata ai sensi del codice della strada; 2) affidamento in outsourcing della gestione della notificazione dei verbali di accertamento di violazione alle norme del codice della strada all'estero;
10. Gestione di tutte le fasi di gara (sino all'aggiudicazione) dell'appalto , distinti in 4 lotti, relativo all'acquisizione delle coperture assicurative per rischi diversi .

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI/PROGRAMMI**

Occorre far presente che gli obiettivi sono quelli previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e nel Piano della Performance, approvati con gli atti sopra citati.

Con nota prot. 20107 del 14.02.2019, il Segretario Generale ha invitato i Dirigenti a far pervenire una relazione finale con la quale venivano illustrati il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2018 con gli atti programmati sopra menzionati.

Dalle relazioni presentate dai Dirigenti, è stato possibile appurare che la realizzazione degli obiettivi si attesta al 90%, giusta nota del Segretario Generale prot.43315 del 03.04.2019.

### **13. Nota integrativo al conto economico e allo stato patrimoniale**

#### **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

Lo stato patrimoniale attivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

#### **B) IMMOBILIZZAZIONI**

##### **B.1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

La voce comprende gli oneri pluriennali, i beni immateriali, le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, iscritti al netto del fondo di ammortamento.

Non si rilevano allo stato attuale beni tra le immobilizzazioni immateriali

##### **B.2-3) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

In tale sezione sono compresi i beni immobili e i beni mobili. Tali beni sono stati già riclassificati, nel corso dell'esercizio finanziario 2016, secondo il piano economico patrimoniale introdotto dalla contabilità armonizzata, ed iscritti al netto del relativo fondo ammortamento.

##### **B.3.3) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI**

In tale voce sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere pubbliche di beni di proprietà dell'ente ancora in fase di completamento.

Una volta collaudate le opere verranno acquisite a patrimonio e registrate nell'inventario dei cespiti.

##### **B.4) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

La sezione contiene le partecipazioni in imprese, suddivise ai sensi dell'art 11 del D.Lgs 118/2011 in imprese controllate, partecipate ed altre imprese.

L'elenco delle società partecipate al 31.12.2018 risulta essere il seguente:

<b>Ragione sociale della società</b>	<b>Percentuale di partecipazione</b>	<b>VALORE PATRIMONIO NETTO ULTIMO BILANCIO APPROVATO</b>	<b>VALORE PARTECIPAZIONE</b>
Ato Ragusa Ambiente spa - in liquidazione	21,20	173.347,00	36.749,56
CORFILAC	20,10	1.241.398,42	249.521,08
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	85,71	213.643,29	183.113,66
SRR Ato 7 Ragusa	22,19	200.000,00	44.380,00
G.a.l. – società consortile a r.l.	20,00	14.692,00	2.938,40
Assemblea territoriale Idrica (A.T.I.)	22,70		

Alla data di redazione della presente nota non risultano pervenuti i bilanci 2018 approvati. Pertanto si è fatto riferimento ai sottoelencati documenti:

- Per l'ATO Ragusa Ambiente spa – in liquidazione, al preconsuntivo 2017 trasmesso in sede di predisposizione Bilancio Consolidato anno 2017;
- Per il CORFILAC, al bilancio consuntivo 2017;
- Per il Consorzio Universitario Provincia di Ragusa, al preconsuntivo 2018 trasmesso tramite mail;
- Per la SRR ATO 7 Ragusa, al bilancio 2016;
- Per il GAL – s.cons. a r.l., al bilancio 2017.

Non risulta alcun documento approvato relativamente all'Assemblea Territoriale (A.T.I.) così come già evidenziato in Deliberazione di Giunta Municipale n. 504 del 17.12.2018.

## **C) ATTIVO CIRCOLANTE**

### **C. 1) RIMANENZE**

Le rimanenze risultano dalle giacenze rilevate al 31.12.2018 dalla gestione del magazzino.

### **C.2) CREDITI**

In tale sezione trovano spazio i crediti di funzionamento il cui ammontare, al netto del fondo svalutazione crediti coincide con i residui attivi diversi da quelli di finanziamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale e sono corrispondenti ai residui attivi.



## C.4) DISPONIBILITA' LIQUIDE

La sezione individua le disponibilità liquide il cui dettaglio è il seguente:

<b>Fondo di cassa al 01/01/2018</b>		18.608.417,36
<b>+ riscossioni effettuate</b>		
in conto residui	20.196.277,24	
in conto competenza	<u>71.890.744,12</u>	92.087.022,06
<b>- pagamenti effettuati</b>		
in conto residui	21.581.914,94	
in conto competenza	<u>73.401.025,12</u>	94.982.940,06
<b>- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate</b>		0,00
<b>Fondo di cassa al 31/12/2018</b>		<b>15.712.499,36</b>

## D) RATEI E RISCONTI

## D.1) RATEI ATTIVI

Sono costituiti da ricavi di competenza del 2018 che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli esercizi successivi.

Non si registrano ratei attivi nell'esercizio

## D.2) RISCONTI ATTIVI

Sono costituiti da costi con manifestazione finanziaria nel 2018 ma con competenza economica negli anni successivi.

Si rilevano in totale R.A. per € 80.526,04 così distinti:

- € 75.410,77 su polizze di assicurazione;
- € 5.115,27 su fitti passivi.

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Lo stato patrimoniale passivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

### A) PATRIMONIO NETTO

In particolare nelle voci del patrimonio netto, riclassificato secondo il nuovo piano dei conti, si rilevano le seguenti risultanze :

- Il fondo di dotazione, pari a € 122.535.001,57, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente;
- Riserve per complessive € 70.814.604,95 rappresentate da:
  - a) riserve da risultato economico di esercizi precedenti pari a € 21.330.718,15, quale accantonamento prudenziale da destinare al ripiano di eventuali perdite di esercizi future, rettificata da rivalutazioni operate in sede di scritture di apertura;
  - b) riserve da capitale per € 20.464.514,70, quale accantonamento prudenziale per salvaguardare eventuali futuri decrementi dell'ATTIVO derivanti da svalutazioni del valore delle "Immobilizzazioni materiali";
  - c) riserve per permessi a costruire relative alle quote derivanti dallo stato patrimoniale 2017 incrementate dalle quote accertate nell'anno 2018 non destinate al finanziamento delle spese correnti per un totale complessivo pari ad € 29.019.372,10;
- Risultato economico dell'esercizio per € 2.989.479,74.

A partire dal 2016, come disposto al punto 6.3. del principio contabile, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura a valere sulle poste costituenti il patrimonio netto, ad esclusione del fondo di dotazione e delle riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

### B) FONDO PER RISCHI E ONERI

La voce, pari ad € 2.073.710,27 comprende il fondo per indennità fine mandato, fondo rischi spese legali e fondo passività potenziali

- L'importo accantonato per rischi per spese legali costituisce interamente il relativo fondo sulla base della valutazione di tale rischio operata dall'Avvocatura Comunale tenendo conto del contenzioso in essere e delle somme già applicate all'esercizio finanziario 2018.

Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in sede di Rendiconto in considerazione della consistenza del fondo al 31.12 e del volume di contenzioso in essere a quella data.

## **D) DEBITI**

### **D.1) DEBITI DI FINANZIAMENTO**

La voce riguarda i prestiti assunti dal comune per i mutui assunti presso la Cassa DD.PP. e per quelli assunti con il credito sportivo e sono pari alla somma del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

### **D.2) DEBITI VERSO FORNITORI**

In tale voce sono indicate le spese di funzionamento dell'ente, ovvero i debiti esposti al loro valore nominale relativi ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili ed in attesa dei pagamenti per i quali risultano iscritti in bilancio i relativi impegni di spesa e corrispondenti ai residui passivi al 31.12.18.

### **D.4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI**

In tale voce sono compresi i trasferimenti correnti verso fondazioni, ministeri, provincie, Asl e altre amministrazioni locali n.a.c.

### **D.5 a) TRIBUTARI**

In tale voce sono compresi i debiti per iva, imposte di natura corrente e di capitale, imposte riscosse per conto terzi, debiti tributari a titolo di sostituto d'imposta e l'onere Irap.

### **D.5 b) VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE**

In tale voce sono compresi i debiti per contributi e ritenute previdenziali.

### **D.5 d) ALTRI**

In tale voce sono compresi i debiti per stipendi, arretrati, straordinario e indennità del personale dipendente, assegni familiari, assegni di ricerca, indennità e rimborsi spese degli organi istituzionali dell'ente, oneri per risarcimento danni, oneri da contenzioso, etc.

## **E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**

### **E.1) RATEI PASSIVI**

In tale voce rientrano quote di costi, di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa). Non si registrano

ratei passivi.

#### **E.2) RISCOINTI PASSIVI**

In tale voce rientrano quote di ricavi, che hanno avuta manifestazione finanziaria nel 2018 (accertamento/incasso) ma che vanno rinviati in quanto di competenza del 2019. Si rilevano in totale R.P. per € 15.452,09 così distinti:

- € 2.909,45 su canoni di concessione;
- € 12.543,64 su fitti attivi.

#### **CONTI D'ORDINE**

In tale sezione sono inseriti quegli impegni riaccertati per esigibilità differita ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

## CONTO ECONOMICO

### A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

#### A1) PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'anno al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

#### A.3.a) PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende i proventi derivanti dai trasferimenti dallo stato, dalla regione e dagli organismi comunitari accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria, al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

#### A.4.a) PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.03, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

#### A.4.c) RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.02 (vendita di servizi) al netto delle rilevazioni per IVA commerciale, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

#### A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI.

La voce comprende proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

### B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

#### B.9) ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene contabilizzata al netto.

#### B.10) PRESTAZIONI DI SERVIZI

La voce comprende i costi relative all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene

contabilizzata al netto.

#### **B.11) UTILIZZO BENI DI TERZI**

La voce comprende i costi derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa

#### **B.12.a) TRASFERIMENTI CORRENTI**

La voce comprende gli oneri per risorse trasferite ad altri soggetti in assenza di controprestazione, derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.04 (trasferimenti correnti), e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

#### **B.13) PERSONALE**

La voce comprende i costi per il personale dipendente, (retribuzione, straordinario, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa. Non vengono rilevati i costi relativi al pagamento degli arretrati contrattuali finanziati da applicazione avanzo accantonato negli esercizi precedenti.

#### **B.14) AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI**

La voce comprende le quote di ammortamento dell'esercizio dei beni immateriali e materiali, iscritti nei registri dei beni mobili ed immobili.

I beni sono stati riclassificati e valutati dai competenti servizi dell'amministrazione in ottemperanza dei criteri indicati dal principio contabile.

Comprende, altresì, le svalutazioni effettuate sui crediti in sede di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

#### **B.18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE**

La voce comprende gli oneri ed i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

### **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

#### **C. O) ALTRI PROVENTI FINANZIARI**

La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.03 relativi a interessi di mora e interessi attivi diversi

#### **C.21.a) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI**

La voce comprende i costi derivanti dal pagamento degli interessi passivi sui prestiti con cassa DD.PP, e credito sportivo e interessi passivi diversi, impegnati al titolo 1.07

#### **E ) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**

#### **E24 a) PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE**

La voce comprende le somme accertate per il contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti.

**E 24b) PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

La voce comprende le somme accertata al titolo 4.03 dell'entrata e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

**E 24 c) SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO**

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui passivi nonché i maggiori incassi sui residui attivi.

**E 25 a) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

La voce comprende altri trasferimenti in conto capitale impegnate al titolo 2.04 della spesa.

**E25 b) SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO**

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui attivi.

**E 25 d) ALTRI ONERI STRAORDINARI**

La voce comprende costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

**26) IMPOSTE**

La voce comprende l'IRAP liquidate dall'Ente durante l'esercizio. Non vengono rilevati i costi relativi al pagamento dell'IRAP sugli arretrati contrattuali finanziati da applicazione avanzo accantonato negli esercizi precedenti.

## CONCLUSIONI

L'esercizio 2018 si chiude con un risultato positivo di amministrazione che ha consentito il rispetto di tutti gli accantonamenti obbligatori per legge nonché il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

La presenza di un risultato positivo di amministrazione, di un consistente fondo di cassa, il rispetto del pareggio di bilancio, e l'analisi dei parametri di deficitarietà dimostrano una sufficiente condizione di equilibrio dell'Ente.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dall'avvicinarsi di due compagne politiche che ha portato inevitabilmente a forti ritardi nell'attività di programmazione, di verifica degli equilibri e di assestamento del Bilancio 2018. Quest'ultimo è stato approvato solo lo scorso 26 settembre, ben 2 mesi dopo la scadenza degli adempimenti riguardante il controllo e la verifica degli equilibri.

Già la tempistica di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021 segna una grande inversione di tendenza e così come la predisposizione e la definizione del Rendiconto per l'anno 2018, nel rispetto dei termini di legge.

L'attività del secondo semestre del 2018 è stata caratterizzata da un'attenta valutazione dei parametri e degli indicatori economici-finanziari, indispensabile per evidenziare criticità e aree di disfunzioni di maggior rilievo. I fattori di maggiore criticità possono essere così riassunti:

- ridotta capacità di riscossione delle entrate di competenza
- ridotta capacità di riscossione dell'attività di recupero evasione

La riscossione delle entrate locali è un obbligo per l'Ente locale e non solo sotto il profilo del *facere*, ma anche nella modalità. La riscossione delle entrate deve essere svolta con attenzione ed efficienza e il Comune di Ragusa deve incentrare, sicuramente nei prossimi anni, le proprie forze su tale adempimento.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, della complessa realtà economica e finanziaria di un ente locale.